

Dalle tessere marginali al mosaico progettuale in rete: le proposte di sviluppo locale dell'Associazione 'Borghi Autentici d'Italia'

di Antonella RINELLA¹ e Francesca RINELLA²

Riassunto: La costante crescita della domanda turistica 'esperienziale' può innescare al giorno d'oggi significativi processi di 'riruralizzazione ludica' (Claval, 1996: 260) dei centri abitati di piccola dimensione, lontani dai circuiti turistici dotati di un'immagine 'vigorosa' (Lynch, 1964). E' necessario, però, che i decisori locali siano in grado di guidare tali processi con regole direttrici precise e indicazioni certe di fattibilità, condizione spesso difficile da realizzare in microsystemi territoriali il cui *milieu* è sottile e frammentato. A tal fine, le esperienze associative presenti nel world wide web, come quella dei 'Borghi Autentici d'Italia' (BAI), cui aderiscono circa 250 comuni di piccole-medie dimensioni, possono determinare delle economie di agglomerazione 'virtuali' capaci di promuovere progetti di sviluppo sostenibile condivisi e di successo.

Nel presente lavoro di ricerca, attraverso la lettura qualitativa e quantitativa dei siti dedicati al progetto turistico 'Comunità ospitali' promosso da BAI e l'intervista diretta dei decisori locali che ad esso partecipano, si intendono valutare i punti di forza e di debolezza del percorso di valorizzazione in atto in ciascuna 'tessera' locale e nel 'mosaico' a geometria variabile formato da queste aggregazioni spontanee di "territori e comunità che ce la vogliono fare", "che sono consapevoli di avere risorse e opportunità per individuare nuove strade per uno sviluppo futuro" (www.borghiautenticiditalia.it).

Parole chiave: sviluppo locale, heritage tourism, Associazione 'Borghi Autentici'

Résumé: L'augmentation actuelle de la demande de «tourisme d'expérience» peut entraîner un processus de «re-ruralisation ludique» (Claval, 1996) dans de très petits villages, loin des circuits traditionnels de vacance.

Cette évolution doit être conduite par les administrateurs locaux à l'aide de règles précises et de plans de réalisation, ce qui devient encore plus difficile quand il s'agit de microsystemes fragiles et fragmentés.

Le Net, alors, devient un lieu qui peut unir et représenter les différentes expériences d'associations comme le BAI (Borghi Autentici d'Italia) formé par 250 communes de petites et moyennes dimensions; des économies virtuelles capables de promouvoir des projets communs de développement.

Dans cette recherche, on analyse, à travers les aspects positifs et négatifs du projet «Comunità ospitali» soutenu par le BAI et les entretiens effectués avec les décideurs locaux qui y participent, les points de force et de faiblesse du parcours dans son ensemble.

Mots clés: «tourisme d'expérience», développement local, le Net, Association «Borghi Autentici d'Italia»

¹ Università del Salento, antonella.rinella@unisalento.it

² Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", f.rinella@libero.it

1. INTRODUZIONE - Economia dipendente da un'agricoltura poco redditizia o in crisi, contrazione dei servizi e del commercio, forte spopolamento e invecchiamento della popolazione, scarsa valorizzazione delle risorse e/o delle potenzialità presenti, immobilità socio-economica, forme di organizzazione territoriale e modi di vita conservativi e tradizionali: sono queste le caratteristiche comuni a buona parte del fitto tessuto insediativo italiano, ricco di centri abitati di piccola dimensione, i cosiddetti 'borghi', lontani dai circuiti turistici dotati di un'immagine 'vigorosa' (Lynch, 1964). «A dispetto delle geometrie del capitale e persino della morfologia del territorio» (Becattini, 1992: 493), molti di essi si sono trasformati in comunità sostenibili e responsabili, capaci di non ripiegarsi su se stesse, ma di aprirsi, di includere, di guardare con speranza oltre il declino cambiando rotta.

Si tratta di sistemi locali mossi dal preciso obiettivo di costruire delle nuove prospettive di sviluppo basate sulla valorizzazione delle proprie 'materie prime', rappresentate non solo dai beni ambientali e culturali, ma da una serie di beni 'immateriali' (qualità della vita, coesione sociale, capitale umano, saperi del territorio) considerati come delle concrete opportunità di rinascita. Le comunità diventano così protagoniste di un vero e proprio processo di 'riruralizzazione ludica' (Claval, 1996: 260) che può far leva sulla costante crescita di quella nuova domanda turistica che, definita 'empirica' (Lemmi, 2009: 50) o 'esperienziale' (Ferrari, 2006; Rossi, Goetz, 2011), è tesa alla ricerca del significato dello stile di vita altrui e dell'autenticità³.

Tale riruralizzazione ludica, però, ha bisogno che si verifichino due condizioni essenziali: 1) il disegno da parte degli attori sovralocali di un'adeguata cornice di inquadramento legislativo e di un congruo supporto finanziario; 2) una guida ferma di tale processo di decollo da parte dei decisori locali, condizione spesso difficile da realizzare in microsistemi territoriali il cui *milieu* è sottile e frammentato (Governa, 1997).

Per quanto riguarda la prima condizione, sicuramente si può affermare che nel corso degli ultimi anni molti atti comprovano l'attenzione dell'Unione Europea e del governo italiano nei confronti delle città di piccole dimensioni: si pensi alla Risoluzione del Parlamento Europeo 29.10.2015 inerente le nuove sfide e strategie per promuovere il turismo in Europa che, in linea con la Strategia Europa 2020, sottolinea il ruolo cruciale del turismo culturale nella rivitalizzazione di aree marginali, raccomandando di valorizzare, attraverso un modello di crescita qualitativo, i siti potenzialmente meno conosciuti e non facilmente raggiungibili. A livello nazionale, vanno ricordati: il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017/2022, approvato il 14 settembre 2016 dal Comitato permanente per la promozione del turismo, che si sofferma sui temi del turismo 'lento', della mobilità 'dolce' e sulla necessità di promuovere forme di esperienze di visita uniche e autentiche, centrate su destinazioni culturali meno note; il disegno di legge n.2541 'Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni'⁴ che ha concluso il suo iter con l'approvazione in Senato il 28.9.2017; la Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.555 del 2.12.2016 che indice per il 2017 l'Anno dei Borghi Italiani, al fine di promuovere quei comuni italiani «con al massimo 5.000 abitanti caratterizzati da un prezioso patrimonio culturale, la cui

³ Circa l'interpretazione del termine 'autenticità' cfr., tra gli altri, MacCannell, 1973; Cohen, 1988; Taylor, 2001; Gilli, 2009.

⁴ Il disegno di legge all'art.1 comma 2 specifica che «per piccoli comuni si intendono i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti».

conservazione e valorizzazione sono fattori di grande importanza per il Sistema Paese in quanto rappresentano autenticità, unicità e bellezza come elementi distintivi dell'offerta italiana» (MIBACT, 2016).

Per quanto attiene la seconda condizione, si può guardare con favore all'azione di diversi soggetti collettivi locali che, dal basso e in forma aggregata, mirano alla creazione di una rete di territori, proponendo un'immagine unitaria dei borghi: si va dalle esperienze 'classiche' basate sulla contiguità spaziale tra gli attori comunali (comunità montane, consorzi, unioni, ecc.) alle nuove formule presenti nel world wide web, che tendono a promuovere delle economie di agglomerazione 'virtuali' capaci di superare quella soglia minima critica (di capitale, risorse umane, infrastrutture, domanda turistica) che in ogni singolo borgo può rappresentare un ostacolo al decollo di progetti di sviluppo sostenibile condivisi e coronati da successo.

E' questo il caso di Borghi Autentici d'Italia (BAI), una rete tra territori che, pur consapevoli dei problemi e delle fragilità che li caratterizzano, grazie alla collaborazione tra comunità, amministratori e operatori economici e culturali, mirano alla messa in valore delle proprie risorse, trasformandole in opportunità per la creazione di nuovi percorsi di 'patrimonializzazione' (Emanuel, 1999).

Nel presente lavoro, dopo la descrizione delle caratteristiche peculiari della compagine associativa, si focalizza l'attenzione su 'Comunità Ospitali', uno dei principali progetti in corso promosso da BAI. Lo studio è effettuato attraverso l'analisi dei contenuti del portale www.borghiautenticiditalia.it e dei siti del progetto 'Comunità ospitali', accompagnata dall'intervista telefonica ad alcuni testimoni privilegiati (segretario nazionale BAI, sindaci, assessori, tutor, ecc.), al fine di comprendere i tratti salienti del percorso di valorizzazione in atto in alcune 'tessere' locali e nel 'mosaico' a geometria variabile formato da queste aggregazioni spontanee di «territori e comunità che ce la vogliono fare», «che sono consapevoli di avere risorse e opportunità per individuare nuove strade per uno sviluppo futuro» (www.borghiautenticiditalia.it).

2. L'ASSOCIAZIONE 'BORGHI AUTENTICI D'ITALIA' E IL PROGETTO 'COMUNITÀ OSPITALI' - 'Borghi Autentici d'Italia' (BAI) è un'associazione tra piccoli comuni che mirano ad intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile e responsabile ponendo al centro del proprio disegno la qualità delle relazioni sociali, il paesaggio, la tutela dell'identità, la cultura, le tradizioni, la storia (www.borghiautenticiditalia.it), considerando le comunità locali come il fulcro e l'elemento decisivo del proprio disegno di valorizzazione delle specificità dei luoghi.

Nei centri di piccole dimensioni le persone si conoscono, si frequentano e sono solidali, i livelli di fiducia reciproca risultano elevati e vi sono un maggiore radicamento ed una grande capacità di apprendimento delle regole del vivere comune. Il primo obiettivo consiste senza dubbio nel rafforzare questo 'capitale sociale' attraverso il ricorso ad un importante collante rappresentato da azioni e progetti condivisi volti a consolidare la propensione alla cooperazione su scala locale, ma anche la condivisione e l'apertura all'esterno: in tal senso vanno interpretati sia la partecipazione a numerose reti nazionali ed internazionali (Res Tipica-ANCI, Patto dei Sindaci; Associazione Italiana Turismo Responsabile; Banca Etica; Earth-European Alliance for Responsible Tourism and Hospitality; Focus Europe; Faie) sia il ricorso, attraverso la creazione di un sito web ben strutturato, all'uso attento di uno strumento innovativo come Internet, che se in generale sembra spingere verso la 'globalizzazione dei luoghi' favorendo la scomparsa delle identità locali, in questo caso fa leva proprio sul recupero delle componenti del sistema locale.

Nel sito BAI, al 15 marzo 2017 cliccando sul link 'Borghi' compaiono le schede di 215 comuni associati, in forma individuale o in forma aggregata (si contano sette Unioni, un GAL e un Consorzio⁵): l'84% di questi borghi è ubicato nell'entroterra, prevalentemente in aree collinari o montane. Il comune più piccolo, Monferrante, conta 135 abitanti, il più grande è Altamura (70.556 residenti). Inoltre, ben 160 (74% del totale) contano meno di 5.000 abitanti, 48 (22%) registrano una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 residenti, mentre solo 7 superano la soglia demografica dei 20.000 abitanti (sei in Puglia - Gallipoli, Acquaviva delle Fonti, Copertino, Santeramo in Colle, Lucera, Altamura - e uno in Abruzzo - Roseto degli Abruzzi); in questi ultimi casi, tali comuni partecipano al BAI per promuovere il centro storico o frazioni del proprio territorio, il che conferma il precipuo scopo dell'Associazione di valorizzare realtà di piccole-medio dimensioni (come stabilito dallo Statuto all'articolo 3). Circa ¼ dei comuni aderisce in forma aggregata (cfr. nota 5): in questi casi, le economie di agglomerazione nello spazio 'reale' hanno spinto questi borghi ad avvalersi dei potenziali vantaggi di nuove esternalità 'virtuali'.

L'84% dei comuni appartiene al Mezzogiorno e all'Italia insulare (181); più di 1/3 (80; 37%) sono pugliesi, così come quattro delle nove forme aggregative. Numerosi sono anche i comuni della Sardegna (42; 19%) e dell'Abruzzo (33; 15%), regione in cui vi è la sede legale dell'Associazione.

In Puglia, 58 comuni (72% del totale regionale) sono ubicati nell'entroterra, in sub-regioni marginali (Subappennino Dauno, Alta Murgia) o in contesti periferici ancorati al settore primario, privi di un'immagine turistica consolidata. Fanno eccezione alcune rinomate località costiere del Gargano (Peschici, Vieste, Isole Tremiti) e diverse marine del Salento (Gallipoli, Castellaneta, Castro, Melendugno, Castrignano del Capo, Salve), interessate da consistenti flussi turistici nella stagione balneare. Si tratta, quindi, di borghi molto diversi per dimensioni, per caratteristiche geografiche, per cultura e per tradizioni, accomunati, però, dal desiderio di cambiamento, dalla condivisione di una visione strategica che si basa sulla volontà di attuare azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle comunità partecipanti, consapevoli della necessità di collaborare.

La ferma volontà di fare rete dando vita ad un sistema interterritoriale di destinazioni turistiche, culturali, ambientali e produttive che mettano in comune potenzialità e risorse affrontando insieme le criticità, è alla base del progetto strategico 'Comunità ospitali' che, nato nel 2012 con la creazione della Rete Nazionale Comunità Ospitali (RNCO, formata da 27 comuni) avvalendosi del cofinanziamento MIBACT, parte dalla consapevolezza della grande importanza che il turismo esperienziale sta assumendo nel panorama nazionale ed internazionale: i visitatori, infatti, non vogliono più essere semplici spettatori, ma desiderano conoscere in maniera approfondita l'identità di un territorio, lasciandosi coinvolgere sul piano emotivo e con il preciso obiettivo di sentirsi parte integrante di una comunità.

'Comunità ospitali' basa il focus dell'esperienza turistica proprio sul ruolo centrale della compagine locale che si fa portatrice di un'accoglienza 'speciale' offrendo ai turisti l'opportunità di diventare 'cittadini temporanei', di vivere insieme ad essa scoprendo la dimensione autentica di realtà solitamente al di fuori dei principali itinerari turistici. Dunque, i borghi che aderiscono al progetto non rappresentano delle semplici e tradizionali destinazioni turistiche, ma delle 'destinazioni relazionali', 'inclusive', la cui aspirazione è

⁵ Unione dei Comuni del Marghine (Sardegna); Unione dei Comuni Valle del Cedrino (Sardegna); Unione dei Comuni Parte Montis (Sardegna); Unione della Romagna Forlivese (Emilia Romagna), Unione dei Comuni Entroterra Idruntino (Puglia); Unione della Grecia Salentina (Puglia); Unione dei Comuni delle Terre, del Mare e del Sole (Puglia); GAL Terre di Murgia (Puglia); Consorzio Asso MAB Alto Molise (Molise).

quella di innescare un processo di crescita economica e sociale sostenibile grazie all'integrazione, all'interazione e al coordinamento di tutti gli elementi e di tutti gli attori del territorio. Per raggiungere tale obiettivo, i comuni si sono dotati di numerosi strumenti tra i quali: la Rete Ricettiva Diffusa (RRD) che si basa sul recupero e sulla valorizzazione del patrimonio edilizio (pubblico o privato) abbandonato o sottoutilizzato, per la creazione di un sistema diffuso di unità ricettive nel centro storico; la Casa dell'Ospite, dove concentrare le funzioni organizzative e svolgere attività comuni (mostre, degustazioni, eventi, ecc.); il Cartellone unico degli eventi, programmato per assicurare l'ottimizzazione nell'uso delle risorse; le Botteghe dei Saperi Autentici, punti vendita per valorizzare il patrimonio enogastronomico; la figura professionale e relazionale nevralgica del tutor, che prende in carico l'ospite, ne diventa non una semplice guida turistica, ma un consigliere, un amico accompagnatore, custode di una serie di storie e aneddoti che solo chi risiede in un borgo può conoscere, contribuendo a rendere la vacanza un'esperienza memorabile, un viaggio nell'anima dei borghi e dei suoi abitanti.

I borghi, quindi, si configurano come protagonisti attivi di una vera e propria 'economia dell'esperienza' organizzandosi per trasformarsi in un 'sistema ospitale', basato su una integrazione delle componenti private e di quelle pubbliche: non a caso un ruolo da protagonista in tale progetto viene riconosciuto all'Amministrazione Comunale che deve dotarsi di una strategia di supporto all'offerta, attraverso il miglioramento di tutti i fattori (segnaletica, mobilità, raccolta rifiuti, ecc.) che possono concorrere a favorire l'ospitalità. Attraverso l'integrazione di questi strumenti si cerca di dar vita ad una 'Comunità ospitale' che sia in grado di offrire al turista non un semplice prodotto, ma una vera e propria esperienza di viaggio alla riscoperta dell'autenticità generando, al tempo stesso, occasioni di sviluppo economico e nuove possibilità di business. Ovviamente per perseguire tali obiettivi un ruolo fondamentale viene riconosciuto alla comunicazione: uno strumento ritenuto indispensabile alla realizzazione di tale progetto è Internet che oggi rappresenta uno dei luoghi deputati alla formazione della domanda turistica. Esso, infatti costituisce uno straordinario sistema di veicolazione, a tutti i livelli della scala spaziale e in tempo reale, delle informazioni turistiche, è capace di facilitare i processi di confronto, selezione e prenotazione e, quindi, di agevolare il contatto tra domanda e offerta contribuendo alla diffusione di modelli di fruizione alternativi come il turismo esperienziale, alla base del progetto 'Comunità ospitali'.

Nel marzo 2017 si contano 41 comuni aderenti al progetto e risultano attivati in rete i siti di 23 Comunità ospitali (cfr. Tab.1 e sitografia), per un totale di 27 comuni⁶ dotati di un'immagine 'virtuale'. Si tratta per lo più di comuni di piccole dimensioni (solo Saluzzo, Predappio, Siniscola e Alessano contano più di 5.000 abitanti) ubicati nell'entroterra (si affacciano sul mare i 3 comuni di 'Salento Autentico' e di Siniscola).

⁶ Bisogna precisare che la Comunità ospitale Domos Rujas è formata dai comuni di Bidonè e Sorradile; Salento Autentico comprende i comuni di Alessano, Patù, Morciano di Leuca; Marsica è composta da Sante Marie e Scurcola Marsicana.

Tab.I – Rete BAI: ‘Comunità ospitali’ dotate di un sito web nel marzo 2017.

Comunità ospitali	REGIONE	Popolazione (31.12.2016)
Aggius (OT)	Sardegna	1.503
Berceto (PR)	Emilia R.	2.050
Bolotana (NU)	Sardegna	2.613
Collinas (SU)	Sardegna	843
Domos Rujas (OR)	Sardegna	146 Bidoni 379 Sorradile
Forni Di Sotto (UD)	Friuli V. G.	594
Galtelli (NU)	Sardegna	2.435
Laconi (OR)	Sardegna	1.879
Marsica (AQ)	Abruzzo	1.155 Sante Marie 2.778 Scurcola Marsicana
Masullas (OR)	Sardegna	1.070
Miglierina (CZ)	Calabria	767
Monte S. Maria Tiberina (PG)	Umbria	1.161
Montesegale (PV)	Lombardia	296
Predappio (FC)	Emilia Romagna	6.297
Pietralunga (PG)	Umbria	2.102
Pizzone (IS)	Molise	322
Salento Autentico (LE)	Puglia	6.419 Alessano 3.309 Morciano di Leuca 1.685 Patù
Saluzzo (CN)	Piemonte	16.968
Sante Lussurgiu (OR)	Sardegna	2.372
Sardara (SU)	Sardegna	4.070
Silanus (NU)	Sardegna	2.142
Siniscola (NU)	Sardegna	11.537
Sutrio (UD)	Friuli V. G.	1.314

Abbiamo proceduto con la lettura dei singoli siti: ad eccezione di Saluzzo e Laconi, tutti presentano la stessa impostazione dell’home page caratterizzata dalla presenza di una breve descrizione del borgo in cui l’attenzione si focalizza sull’autenticità e l’unicità dei luoghi, sulle tradizioni, sulle emozioni, sull’accoglienza, sulla cultura e sui sapori, anticipando quanto contenuto all’interno delle quattro finestre ‘chiave’ della home page contenenti ciascuna una esortazione-invito: ‘Assapora’, ‘Esplora’, ‘Vivi’, ‘Racconta’.

Attraverso le informazioni contenute nelle prime tre finestre, le singole comunità hanno l’obiettivo di comunicare e condividere con il mondo esterno: la propria tradizione enogastronomica e artigianale (‘Assapora’), con particolare riguardo alla genuinità e alla semplicità dei prodotti tipici locali considerati come un insieme di valori, un’eredità, un bagaglio, un patrimonio importante, retaggio di una tradizione che ha radici antiche (Finocchi, 2010) e che rappresenta una risposta alla crescente spinta all’omologazione dei gusti; la storia dei luoghi, la natura e l’ambiente (‘Esplora’), descrivendo in maniera precisa e puntuale i numerosi beni materiali e immateriali presenti nel territorio; la propria economia, gli usi e i costumi, gli eventi, i possibili itinerari da percorrere e i laboratori cui partecipare (‘Vivi’), offrendo spunti di viaggio inediti che consentano ai viaggiatori di entrare in sintonia con le comunità emozionandosi e collezionando esperienze uniche e irripetibili.

2.1 I racconti delle ‘Comunità ospitali’ - Nella finestra ‘Racconta’, accanto a frasi dei primi cittadini ‘temporanei’ ospitati nei borghi, sono riportati stralci tratti dall’e-book ‘I racconti delle Comunità ospitali’ (BAI, 2015), il biglietto da visita preparato dagli attori locali per presentare on line il proprio territorio. La forma espressiva scelta è una visione d’insieme libera da tecnicismi, ufficialità ed estetismi, che vuole privilegiare la raccolta di argomenti minuti, di episodi quotidiani che riposano nelle pieghe del territorio, considerati unici ed essenziali. I protagonisti principali dei racconti sono le feste, le celebrazioni religiose, i riti, la maestria degli artigiani, le antiche leggende, i canti, le poesie e i romanzi scritti nei borghi e sui borghi: ad esempio, vengono ricordati il romanzo storico ‘Il Muto di Gallura’ di Enrico Costa, che narra di una sanguinosa faida avvenuta ad Aggius alla metà del XIX sec., i versi di Forico Pitzolu su Bolotana, il romanzo ‘Canne al vento’ di Grazia Deledda, ambientato a Galtelli, i versi della poetessa Grazia Dore dedicati a Olzai. Si mira ad evidenziare il ritmo dolce e lento della vita di queste piccole comunità e la loro atmosfera genuina fatta di sapori, saperi, profumi e suoni antichi non ancora perduti.

Il progetto ‘Comunità ospitali’, dunque, sembra rientrare pienamente nel fenomeno dell’*heritage tourism* in cui «non è più necessario che l’oggetto turistico sia artisticamente bello, oppure raro, oppure gradevole o riposante; [...] quello che è essenziale è il valore affettivo di tale oggetto» (Gilli, 2009: 17) per l’insider e l’outsider, in modo che si crei «un particolare legame relazionale che può essere letto sotto diverse sfumature ma che richiama senz’altro i temi della ‘nostalgia’, del senso di ‘appartenenza’, della ‘identificazione’ e della ricerca di identità» (ibidem: 51). Più precisamente, non è neanche necessario che vi siano dei concreti oggetti del passato (elemento indispensabile nel turismo storico/culturale, che si basa su reperti, catalogabili e databili, capaci di fornire indicazioni certe al visitatore)⁷: è sufficiente che il passato, inteso come «sistema di appartenenza» (ibidem: 61) sia evocato o raffigurato attraverso ‘simboli’ «che convogliano affettività» (ibidem: 53). E’ la Comunità ospitale a scegliere tali simboli e a fornire un’interpretazione degli stessi: infatti, i tecnici BAI organizzano incontri specifici con ciascuna comunità al fine di far emergere gli elementi ‘esperienziali’ condivisi da valorizzare e il cronoprogramma delle azioni da mettere in campo. Quindi, in questo progetto appaiono pienamente rispettati il requisito dell’identificazione dell’*heritage* attraverso un processo *bottom up*, nonché la costruzione di un’interpretazione dello stesso non per un «destinatario astratto e universalistico» (ibidem: 54), come nelle tipologie del turismo di massa, ma per un ‘cittadino temporaneo’, che deve accettare tale eredità, manifestando un atteggiamento conativo (ibidem, p. 58): per questo il progetto prevede che il turista esperienziale sottoscriva la ‘Carta dell’ospitalità’, della quale riportiamo alcuni passi (www.aggiuscomunitaospitale.it):

[...] Dedica un po’ di tempo, prima della partenza, alla conoscenza del borgo che visiterai. Il viaggio è anche un momento di crescita personale e un minimo di consapevolezza circa il territorio che ti ospiterà sarà una base importante per capirlo, “sentirlo” e attraversarlo in modo consapevole.

[...] Vai alla ricerca delle radici del luogo che stai imparando a conoscere e delle persone che lo vivono ogni giorno rispettando i loro spazi e le loro tradizioni. Ascolta storie, leggende, miti. Per quanto sia bella la “superficie” del tuo viaggio, provare a raggiungerne la profondità delle origini sarà un’esperienza unica.

⁷ Per un’analisi approfondita delle tipologie di attrazioni dell’*heritage tourism* cfr. Timothy, Boyd, 2011, pp.15-45.

[...] Lasciati coinvolgere dalla vita quotidiana della comunità che incontri. Sperimenta, gusta, sii curioso. Stai attraversando un mondo nuovo, non privarti dell'esperienza di crescere durante questo viaggio.

Quando il viaggio sarà finito, condividi la tua esperienza. Rifletti, rendi partecipe chi ti circonda delle tue emozioni, dei ricordi e di tutto quello che del viaggio è rimasto in te. La bellezza di un racconto aiuta a valorizzare quella del luogo che l'ha creato.

3. LA PAROLA AI BORGHİ - La lettura dei contenuti digitali sui 'borghi autentici' condotta nella prima parte del nostro lavoro lascia in ombra alcuni elementi d'analisi geografica fondamentali per comprendere il ruolo dei nodi della rete BAI, i meccanismi di diffusione spaziale di tale forma associativa, i punti di forza e di debolezza del progetto 'Comunità ospitali'. Poiché uno dei motti BAI recita «Le nostre esperienze definiscono chi siamo», abbiamo voluto ascoltare dalla viva voce dei protagonisti la genesi di questa strategia associativa. A tal fine, abbiamo inviato una lettera di richiesta di collaborazione alla Direzione BAI, ai sindaci e ai tutor dei 27 comuni che avevano attivato il sito web del progetto 'Comunità ospitali' nel marzo 2017. Hanno prontamente accolto il nostro invito e risposto alla nostra intervista telefonica i seguenti testimoni privilegiati: Maurizio Capelli, Segretario nazionale BAI; Roberto Pignatta, Assessore Cultura e Beni culturali, comune di Saluzzo (Cn); Andrea Altea, Consigliere comunale di Aggıus (Ot); Giorgio Frassinetti, Sindaco di Predappio (Fc); Mansueto Siuni, Sindaco di Masullas (Or); Mirko Ceci, Sindaco di Pietralunga (Pg); Luca Durante, Sindaco di Morciano di Leuca (Le); Claudia Pulixi, Tutor di Aggıus (Ot); Luciano Sulas, Tutor di Bolotana (Nu).

L'Associazione BAI ha radici lontane: come ci spiega il Segretario nazionale, infatti, nel triennio 1976-1978 un gruppo di tecnici propose alla Commissione Europea un progetto transnazionale (che coinvolgeva la Francia, il Portogallo, la Grecia, la Spagna e l'Italia) sul turismo diffuso, che fu approvato e finanziato. I 16 comuni italiani (prevalentemente campani e molisani) che parteciparono a questa esperienza si unirono nell'associazione informale 'Village d'Europe', che si ampliò nel 2004 assumendo l'attuale denominazione (BAI), arrivando a comprendere 38 comuni, incrementando le tematiche progettuali (risparmio energetico, certificazione ambientale, ecc.). Nel 2007 l'associazione assunse personalità giuridica; fu scelta la sede legale in Abruzzo per ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti comunitari, mentre la sede operativa fu ubicata a Salsomaggiore, città ove risiede il Segretario.

Nel marzo 2017 i comuni associati sono circa 250; il Segretario nazionale ci ha spiegato che il minor numero di comuni (215) registrato nella nostra ricerca su Internet deriva da una concomitante operazione di restyling e aggiornamento in atto nel periodo della nostra rilevazione. Riguardo al processo di diffusione spaziale delle adesioni degli associati, bisogna sottolineare che non esiste una strategia codificata di marketing volta all'implementazione delle richieste di iscrizione, le quali crescono grazie al passaparola degli 'opinion leader'. In particolare, il Sindaco di Masullas dichiara di aver coinvolto nella rete BAI i comuni dell'Unione Parte Montis da lui guidata, così come ha fatto il Sindaco di Predappio con i comuni dell'Unione della Romagna Forlivese, della quale è presidente. Il *learning by doing* e il *learning by seeing* sono il motore di questo sistema esperienziale: per esempio, il Sindaco di Masullas racconta di aver conosciuto l'Associazione attraverso il comune di Bidonı e che l'esperienza dell'albergo diffuso avviata nell'ambito del progetto 'Comunità ospitali' prende a modello l'analoga iniziativa del comune di Sauris; il comune di Galtellı ha fatto da apripista al comune di Aggıus, mentre l'Assessore di Saluzzo ricorda che l'ingresso del comune in BAI

avvenne nel 2007 su proposta del sindaco dell'epoca, che aveva appreso dell'esistenza della rete durante la partecipazione ad un convegno sui temi dello sviluppo locale.

Il principale agente di sviluppo della rete, dunque, sembra essere la presenza della figura dell'amministratore 'innovatore' (con caratteristiche analoghe all'imprenditore descritto da Schumpeter, 1932) che propone un nuovo modello organizzativo dei sedimenti culturali inclusivo e sostenibile, diffondendo nei sistemi locali contermini e non le nuove buone pratiche. Si tratta di attori locali 'iniziatori' e 'pivot' (Governa, 1997: 95) che mantengono alta l'attenzione della comunità verso la rete BAI e i suoi progetti: non è un caso che gli amministratori che hanno risposto al nostro invito rivestano una carica apicale BAI (l'Assessore del comune di Saluzzo è Vicepresidente di BAI; i Sindaci di Masullas, Pietralunga e Predappio sono membri della Direzione nazionale; il consigliere comunale di Aggius Andrea Altea e il Sindaco di Masullas sono membri della delegazione BAI Sardegna) e partecipino contemporaneamente a diversi progetti dell'Associazione (ad esempio, il progetto 'Uranos' vede coinvolti Saluzzo, Aggius, Predappio, Masullas, Pietralunga; Aggius e Predappio sono attivi nel progetto 'Borgo Autentico Certificato'; Saluzzo - insieme a Melpignano - è stato comune pilota del progetto 'I borghi della felicità' - cfr. www.borghiautenticiditalia.it, link 'Progetti'). E' esemplare il caso di Andrea Altea, consigliere del comune di Aggius, che ha ricoperto per primo il ruolo di tutor di 'Comunità ospitale' e continua in qualità di membro del consiglio la cura del progetto. Il Sindaco di Masullas, che guida il comune dal 2005 e che quindi lotta da più di un decennio contro lo spopolamento del piccolo borgo, sottolinea che bisogna stimolare in maniera selettiva l'adesione di nuovi soci, sensibilizzando le comunità pronte a 'rimboccarsi le maniche', senza aspettare di ottenere vantaggi immediati dall'ingresso nell'Associazione; inoltre, con orgoglio fa presente che l'e-book 'I racconti delle Comunità ospitali' (BAI, 2015) riporta in copertina la foto di una giovane donna con il costume tradizionale masullese, seduta davanti alla Chiesa di San Leonardo, la più antica del borgo. Infine, aprendo il sito del comune di Predappio, scopriamo che il sindaco svolge il ruolo di tutor per i 'cittadini temporanei', come egli stesso ci conferma nell'intervista raccontando che, in mancanza di fondi da destinare a questa specifica figura, si dedica personalmente all'accoglienza dei 'cittadini temporanei'.

Dalle risposte fornite dagli intervistati riguardo la rete BAI, risulta unanime la convinzione dell'esistenza di maglie spesse e resistenti, rappresentate dal sistema pugliese e da quello sardo (cfr. §2). Il punto di forza della Puglia è rappresentato dal varo della legge regionale n. 44/2013 "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia", che incentiva la formazione di reti intercomunali (e quindi anche quelle promosse da BAI) impegnate in processi di conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi e nella promozione di un turismo regionale di qualità. Come sottolinea il segretario nazionale BAI, tale supporto legislativo ha favorito l'ingresso nella rete di molti comuni delle province di Foggia, di Bari e del Salento che, grazie ad un accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e l'Associazione, sono stati coinvolti in laboratori urbani guidati dai tecnici BAI, al fine di individuare temi di riqualificazione condivisi da presentare a finanziamento.

Anche la rete BAI Sardegna ha potuto beneficiare di cospicui finanziamenti comunitari e regionali rivolti alla promozione di processi di destagionalizzazione turistica, nonché alla valorizzazione del turismo culturale dei comuni dell'entroterra. Ciò spiega la presenza di ben 11 siti 'Comunità ospitali', per un totale di 12 comuni (pari al 41% dei progetti on line - cfr. Tab. 1), i quali, con l'unica eccezione di Siniscola, sono tutti interni e di piccole e piccolissime dimensioni.

Tutti gli intervistati giudicano positivamente l'esperienza di 'Comunità ospitali'. In particolare, Il consigliere comunale di Aggus, Andrea Altea, riconosce a tale iniziativa il merito della grande visibilità raggiunta a livello nazionale da questo piccolo comune di 1.503 abitanti, citato tra 15 borghi italiani 'da scoprire' in un articolo di Repubblica.it Viaggi (Grassano, 15.2.2017), dove viene descritto proprio attraverso la leggenda⁸ presente nell'e-book 'I racconti delle Comunità ospitali' (BAI, 2015). Andrea Altea e la nuova tutor Claudia Pulixi sottolineano l'importanza del lavoro svolto in questi anni, che ha coinvolto tutti i 70 operatori economici (non solo quelli attivi direttamente in campo turistico, ma anche il barbiere, il fabbro, le tessitrici, ecc.) e ha consentito al territorio comunale di disporre di più di 100 posti letto complessivi in strutture ricettive diversificate (b&b, agriturismi, residenze d'epoca). Inoltre, l'amministrazione comunale, a differenza di molte altre 'Comunità ospitali', è proprietaria del dominio del sito dedicato al progetto e, quindi, provvede in proprio all'implementazione e all'aggiornamento, senza dipendere dal centro tecnico della rete BAI, occupandosi anche del suo posizionamento sui motori di ricerca.

L'aspetto più innovativo è per tutti gli intervistati rappresentato dalla figura del tutor, che in comuni privi di un efficiente Ufficio Accoglienza Turistica e di flussi di visitatori consistenti, resta lo strumento più adatto per promuovere il dialogo tra la comunità, gli operatori privati e i 'cittadini temporanei'. Il ruolo di tutor è ben evidenziato nelle pagine dell'e-book 'I racconti delle Comunità ospitali' (BAI, 2015) dedicate a Bolotana: è proprio Luciano Sulas, tutor del luogo, ad accogliere un turista esperienziale attratto dal ricordo dei versi scritti dal poeta bolotanesi Forico Pitzolu (versi che la sua insegnante di storia, di origini bolotanesi, recitava a scuola), il quale descrive il suo paesino natale «vestito di broccato e trecce d'oro». In maniera amichevole e informale, Luciano fa conoscere al nuovo 'cittadino temporaneo' i saperi antichi degli artigiani, i sapori fragranti dei dolci sardi, facendolo poi immergere nei colori e profumi della natura incontaminata che circonda il borgo con un'escursione in bicicletta, attività sportiva molto amata da Luciano, il quale si dedica con passione a questo compito di accoglienza, confermandoci nell'intervista di essere spesso contattato dai tutor 'alle prime armi' di altre comunità ospitali per consigli, chiarimenti, suggerimenti frutto della sua comprovata esperienza sul campo.

Tra i punti di debolezza evidenziati, spicca la deludente performance del portale 'Prodotti dai borghi autentici', che non è riuscito ad assicurare un canale di vendita allettante agli operatori economici, i quali tendono quindi a mostrare minore fiducia e impegno verso il progetto della comunità ospitale cui appartengono. Un'altra carenza fondamentale è rappresentata dalla mancata traduzione in lingua straniera dei contenuti del portale BAI e dei singoli siti delle 'Comunità ospitali'. Questi punti di debolezza sono figli di un unico male: la lentezza burocratica dei finanziamenti ministeriali. A tal proposito, bisogna precisare che i 27 comuni della Rete Nazionale Comunità Ospitali, fondatori del progetto, avevano ottenuto il cofinanziamento ministeriale nel novembre 2012, ma la convenzione con il MIBACT è stata firmata soltanto nel novembre 2015: dunque, per tre anni questi comuni non hanno potuto investire nel progetto la propria quota parte di risorse, e, di conseguenza, molti di essi si sono trovati impossibilitati a retribuire il tutor, ad organizzare manifestazioni per il lancio dell'iniziativa, ad inaugurare la 'Casa dell'Ospite', ma, soprattutto, a curare la promozione 'virtuale', dotandola di un'alta 'findability' (Rossi, Goetz, 2011: 55) grazie a un sito

⁸ Narra la leggenda che il diavolo si affacciasse dalla rupe del Monte della Croce e, facendo rimbombare un traballante masso di granito detto 'lu tamburu', gridasse «per tre volte rivolto al villaggio: *Aggju meu, Aggju meu; e candu sarà la di chi ti z'aggju a pulte in buleu? Aggju mio, quando verrà il giorno in cui ti porterò via in un turbine?*» (BAI, 2015: 12).

aggiornato, ben indicizzato dai motori di ricerca e fruibile in lingua straniera. E purtroppo, come sottolineano Rossi e Goetz (2011: 47), essere invisibili su Internet «nell'era di Google è come non esistere».

4. PICCOLI BORGHİ AUTENTICI CRESCONO - Appare evidente che armonizzare le azioni digitali di hardware è un compito complesso e oneroso che esige la creazione di una cornice organizzativa sovralocale. Fortunatamente, questo è uno degli obiettivi fondanti della Direttiva Franceschini '2017 - Anno dei Borghi Italiani' (cfr. §1) e dell'iniziativa 'Borghi - Viaggio Italiano'. Quest'ultima azione è volta a 'mettere a regime' i finanziamenti erogati dal MIBACT dal 2007 per 4 progetti turistici (Borghi storici Marinari, Paesaggio d'Autore, Terre Malatestiane e del Montefeltro, Borghi d'Italia) che non avevano raggiunto una piena visibilità nel world wide web, al fine di creare un percorso esperienziale interattivo unitario, che è stato esteso a tutti i borghi italiani. 'Borghi - Viaggio italiano' e il relativo portale interessano oggi 1.000 località turistiche e 18 regioni italiane, con capofila l'Emilia Romagna. Dopo gli eventi di promozione svoltisi tra maggio e giugno 2017 a Roma presso le Terme di Diocleziano, con la presentazione del touch-wall interattivo, oggi sul sito è possibile consultare la 'mappa virtuale' di tutte le località e usufruire dell'app 'Passaborgo', che consente agli utenti di ottenere un 'timbro digitale' in ogni località visitata convenzionata e, a seguito della raccolta di tale timbri, ottenere un'offerta di ospitalità dedicata (www.viaggio-italiano.it).

L'Associazione BAI, fin dal primo momento ha manifestato il suo interesse alla partecipazione al Comitato di Coordinamento ex art. 2 della Direttiva Franceschini e ha aderito al progetto 'Borghi - Viaggio Italiano'; in particolare, tra i 200 comuni che si sono dotati dell'app 'Passaborgo', ben 60 appartengono all'Associazione.

All'inizio del mese di ottobre 2017, i comuni BAI che prendono parte al progetto 'Comunità ospitali' sono diventati 80; in particolare sono 12 i nuovi comuni che hanno avviato/completato la messa in rete dei contenuti del sito dedicato. Inoltre, 30 comuni della provincia di Foggia hanno dato vita alla 'Comunità ospitale dei Monti Dauni', confermando la solidità della compagine BAI pugliese, nella quale ha fatto il suo ingresso anche l'Unione dei Comuni Terra di Leuca (composta dai comuni di Alessano, Corsano, Morciano, Patù, Salve - che erano già soci BAI - Gagliano del Capo e Tiggiano). Il portale 'Comunità ospitali' del comune di Aggius presenta ora la traduzione dei contenuti in lingua inglese; intanto, un nuovo progetto pilota BAI, 'Vagabondi Autentici' comincia a muovere i suoi primi passi, favorendo lo scambio di buone pratiche turistiche tra gli attori dei diversi comuni associati che, incontrandosi, potenzieranno l'efficacia dell'apprendimento empirico reciproco.

Per concludere, riteniamo che 'Borghi Autentici d'Italia' abbia saputo tenere lontane le comunità che ne fanno parte sia dal rischio di chiusura agli stimoli sovralocali per difendere la propria identità, sia da quello della 'colonizzazione patrimoniale' (Emanuel, 1999: 316) che adotta formule d'uso esogene ed omogeneizzanti, puntando sul rafforzamento di due competenze fondamentali: «fare società locale» (Magnaghi, 2013: 80) e «coltivare l'*amor loci*» (Pileri, Granata, 2012), elementi imprescindibili per promuovere un percorso che Magnaghi (2013: 309) definisce di 'globalizzazione dal basso', a cui ogni membro dei borghi ha il dovere di partecipare «per contribuire *direttamente* a produrre, curare e riprodurre il proprio ambiente di vita e di relazione, creando nuovi intrecci tra attività individuali e finalità sociali della produzione e del consumo, estendendo i valori d'uso, i beni comuni non negoziabili, le attività fuori mercato capaci di attivare molteplici forme di scambio solidale» (ibidem).

Bibliografia

- Becattini, G., (1992). Chi ha paura dei distretti industriali?. In M. Moussanet, & L. Paolazzi (ed.), *Gioielli, bambole, coltelli, viaggio de Il Sole 24Ore nei distretti produttivi italiani*, pp.490-500. Milano: il Sole 24Ore Libri.
- Borghi Autentici d'Italia (2015). *I racconti delle Comunità Ospitali*, e-book. Milano: Altra Economia.
- Claval, P., (1996). *Introduzione alla geografia regionale*. Bologna: Zanichelli.
- Cohen, E. (1988). Authenticity and Commoditization in Tourism. *Annals of Tourism Research*, 15, 371-386.
- Emanuel, C., (1999). Patrimoni paesistici, riforme amministrative e governo del territorio: svolte e percorsi dissolutivi di rapporti problematici. *Bollettino Società Geografica Italiana*, 12, 4, 295-318.
- Ferrari, S., (2006). *Modelli gestionali per il turismo come esperienza. Emozioni e polisensorialità nel marketing delle imprese turistiche*. Padova: Cedam.
- Finocchi, F., (2010). *Geografie del gusto*, Roma: Aracne.
- Gilli, M., (2009). *Autenticità e interpretazione nell'esperienza turistica*. Milano: Franco Angeli.
- Governa, F., (1997). *Il milieu urbano. L'identità territoriale nei processi di sviluppo*. Milano: Franco Angeli.
- Grassano, I., (2017). *Dal Trentino alla Calabria, quei luoghi antichi da celebrare e scoprire*. Retrieved from <http://www.repubblica.it/viaggi/2017/02/15/news/>.
- Lemmi, E., (2009). *Dallo 'spazio consumato' ai luoghi ritrovati. Verso una geografia del turismo sostenibile*. Milano: Franco Angeli.
- Lynch, K., (1964). *L'immagine della città*. Venezia: Marsilio.
- MacCannell, D., (1973). Staged Authenticity: Arrangements of Social Space in Tourist Setting, *American Journal of Sociology*, 79, 589-603.
- Magnaghi, A., (2013). *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Milano: Bollati Boringhieri.
- MIBACT (2016). Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo "2017 – anno dei Borghi Italiani, n.555 2/12/2016.
- Pileri, P., & Granata, E., (2012). *Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile*, Milano: Libreria Cortina.
- Rossi, A., & Goetz, M., (2011). *Creare offerte turistiche vincenti con Tourist Experience Design*. Milano: Hoepli.
- Schumpeter, J., (1932). *La teoria dello sviluppo economico*, Torino: UTET.
- Taylor, J. P. (2001). Authenticity and sincerity in tourism. *Annals of Tourism Research*, 28, 7-26.
- Timothy, D., & Boyd, S. W., (2011). *Heritage e turismo*, Milano: Hoepli.

Sitografia

www.borghiautenticiditalia.it
www.aggiuscomunitaospitale.it
www.bercetocomunitaospitale.it
www.bolotanacomunitaospitale.it
www.collinascomunitaospitale.it
www.comunitaospitali.it/fornidisotto
www.comunitaospitali.it/pizzone
www.comunitaospitali.it/salentoautentico
www.comunitaospitali.it/saluzzo
www.domosruyascomunitaospitale.it
www.galtelli.comunitaospitale.it
www.laconicomunitaospitale.it
www.marsica.comunitaospitali.it
www.masullascomunitaospitale.it
www.miglierinacomunitaospitale.it

www.montesantamariatiberina.comunitaospitali.it
www.montesegalecomunitaospitali.it
www.predappio.comunitaospitali.it
www.pietralunga.comunitaospitali.it
www.prodottidaiborghiaautentici.it
www.santulussurgiucomunitaospitale.it
www.sardaracomunitaospitale.it
www.silanuscomunitaospitale.it
www.siniscolacomunitaospitale.it
www.sutrio.comunitaospitali.it
www.viaggio-italiano.it

Sebbene l'impostazione metodologica sia da considerarsi comune, i §§ 1 e 2 sono attribuiti a Francesca RINELLA e i §§ 2.1, 3 e 4 ad Antonella RINELLA.

